

**Giambattista Callegari**  
**IL PRINCIPIO RADIONICO CALLEGARI (1)**  
**(1945)**

a cura di Giuseppe Callegari

*Questo documento, di massima rilevanza scientifica, anche per i consequenziali aspetti tecnici e pratici, è tratto dall' **Archivio Storico Personale** di Giambattista Callegari. Trattasi di una memoria datata 4 luglio 1945 - 15 agosto 1945 in Saint Agnan-en-Vercors (Francia), poco prima del rientro in Patria alla fine della Seconda Guerra Mondiale.*

“Gli esperimenti personali con strumenti radiotecnici particolari, strutturati per onde millimetriche ed attivati da un agente induttore naturale, hanno evidenziato fenomeni e possibilità di utilizzazione di cui non vi è cenno nei trattati ufficiali di Fisica e che, pertanto, propongono l'enunciazione di un **“concetto nuovo”** a livello di ipotesi.

**PREMESSO:**

- a) che la materia inorganica ed organica è formata di “atomi differenziati”;
- b) che la Fisica Moderna (M.Planck ed Atomisti vari, 1920-27) ha definito gli atomi **“dipoli microfisici naturali risonatori/oscillatori elettrici”**;
- c) che nel 1932 K.A.Jansky, sperimentando con onde cortissime “a fascio”, ha casualmente scoperto la presenza nello spazio terrestre di un'onda hertziana complessa naturale (veniente dalla Galassia), studiata nel 1940-42 dal Reber e dai Radaristi...;

**ASSODATO**

da chi scrive (*Giambattista Callegari, ndr*):

- d) che i **Radiorisonatori spaziali A-LCR**, correttamente strutturati per onde millimetriche (ma anche centimetriche e decimetriche) risultano in funzionalità attuale, con valori efficaci dell'ordine dei  $\mu V$ , dei  $\mu A$  e dei  $\mu W$ , ed estrinsecano effetti termici, magnetici ed hertziani;

**IN RAGIONE DI QUANTO PRECEDE,**

la situazione di fatto prospetta il seguente **“concetto nuovo”**:

- 1°) nell'ambito della nostra Galassia, la materia giace in uno **“spazio vibratile hertziano naturale”**, per cui si deve ritenere che gli atomi, quali microdipoli differenziati, siano in stato permanente di sub-oscillazione elettronica endoorbitale (governata dal radicale di Thomson-Kelvin  $\sqrt{LC}$ , presente in valori infinitesimali differenziati), con effetti di  $\lambda k$  confinati nella struttura stessa;
- 2°) in conseguenza si può parlare di **“personalità elettromagnetica”** degli atomi e, quindi, dei corpi, siano questi semplici o composti, inorganici od organici.

© Copyright Giambattista Callegari  
© Copyright Associazione Giambattista Callegari  
Centro Studi di Radionica e Radiobiologia

## AL CONCETTO NUOVO

si associa un **aspetto tecnico di rilevante interesse pratico**:

3°) poiché l'esperimento ha mostrato che l'effetto hertziano SHF estrinsecato da un Radiorisonatore Spaziale A-LCR nel canale-aria definito dall'induttanza L è di ampiezza sufficiente da determinare ( per risonanza magnetica ) la polarizzazione caratteristica (in funzione della frequenza ) dei dipoli microfisici costituenti il mezzo-aria ( **Effetto K o Radionico** ), è prevedibile che tale processo si estenda (con effetto di radiostimolazione) ai corpi eventualmente giacenti nel canale-aria radionico.

## DI FATTO:

l'esperimento conoscitivo, predisposte le opportune condizioni strumentali (K-Radiomicrometro/C), evidenzia lo stato di K-risonanza tra strumento e corpo in esame, nonché tra la foto del corpo (**dipolo potenziale**) ed il corpo concreto”.

*St.Agnan-en-Vercors, 4 luglio 1945*

*Giambattista Callegari*

## NOTE INTEGRATIVE

### NEL MERITO DEL “SOMMARIO 30 GIUGNO 1945”

“Gli esperimenti hanno mostrato che il K-RM/C 1945(*K-RadioMicrometro/Callegari 1945, ndr*) costituisce una unità radiotecnica in microonde millimetriche, avente una funzionalità attuale “propria” ed una funzionalità attuale “di servizio”, estrinsecanti valori energetici (potenza) dell'ordine di alcuni microwatt e, in ogni caso, maggiori di zero. Cotesto fenomeno appare evidenziato (grazie ai montaggi a K-Radiomicroflussometro Callegari 1938) dallo Effetto K o Radionico nello spazio aria normale.

Pertanto l'esperimento permette di affermare che, al di sopra del nozionismo corrente e delle teorie di tutto rispetto esposte dai trattati di Elettrologia e di Radiotecnica, il K-RM/C realizza una “**macchina radionica**” vera e propria, la quale, a sua volta, consente di coordinare un **Metodo di K-Radioscopia in microonde hertziane...**

Il 4 luglio 1945, in conseguenza di quanto precede, ho intuito che, integrando il K-RM/C con un K-Gruppo Autonomo CR in risonanza (anche “armonica”) ed un circuito esterno, atto all'associazione dei due Gruppi, avrei realizzato (lavoro ormai facile e rapido) un “insieme” di notevole interesse scientifico e pratico.

Il 14 luglio 1945 ho messo a punto il Dispositivo Radionico Callegari (D.R.C./1945) per il K-reperto diretto e per il K-telereperto su foto, e ne ho verificato la funzionalità (con pieno successo) mediante i cinque esperimenti, qui riportati per semplici titoli, che mi riservo descrivere in dettaglio a tempo debito:

1. k-reperto e K-telereperto (su foto) Homo vivente;
2. K-telereperto su animali e piante;
3. Idem per ricerche mineralogiche e idrologiche;
4. K-indagine cosmogeo-fisica;
5. Idem in funzione cronologica.

Di prevalente interesse è apparso l'esperimento su Homo vivente (**Radiobiologia Sperimentale**), sia per reperto diretto sia per telereperto su foto”.

*St.Agnan-en-Vercors, 15 agosto 1945*

*Giambattista Callegari*

Le immagini della TAVOLA I (pag. 3) e della TAVOLA V (pag. 4) sono tratte dalla Relazione “**RADIONICA 1945**” di Giambattista Callegari, datata S.Agnan-en Vercors, 30 agosto 1945, mentre la ulteriore immagine Fig.4/f-(19/3-1945) con relativa Descrittiva (pag.5 e pag.6) è tratta dal testo “**RADIONICA E RADIOBIOLOGIA**” di Giambattista Callegari – Edizioni Spazio Uno s.a.s.-Napoli-1980 (pagg. 61, 62, 63 del testo “**Radionica e Radiobiologia Callegari**” Vol.1K di Giambattista Callegari-Giuseppe Callegari-G.E.S.I. Gical Edizioni Scientifiche Indipendenti-Napoli, luglio 2015.

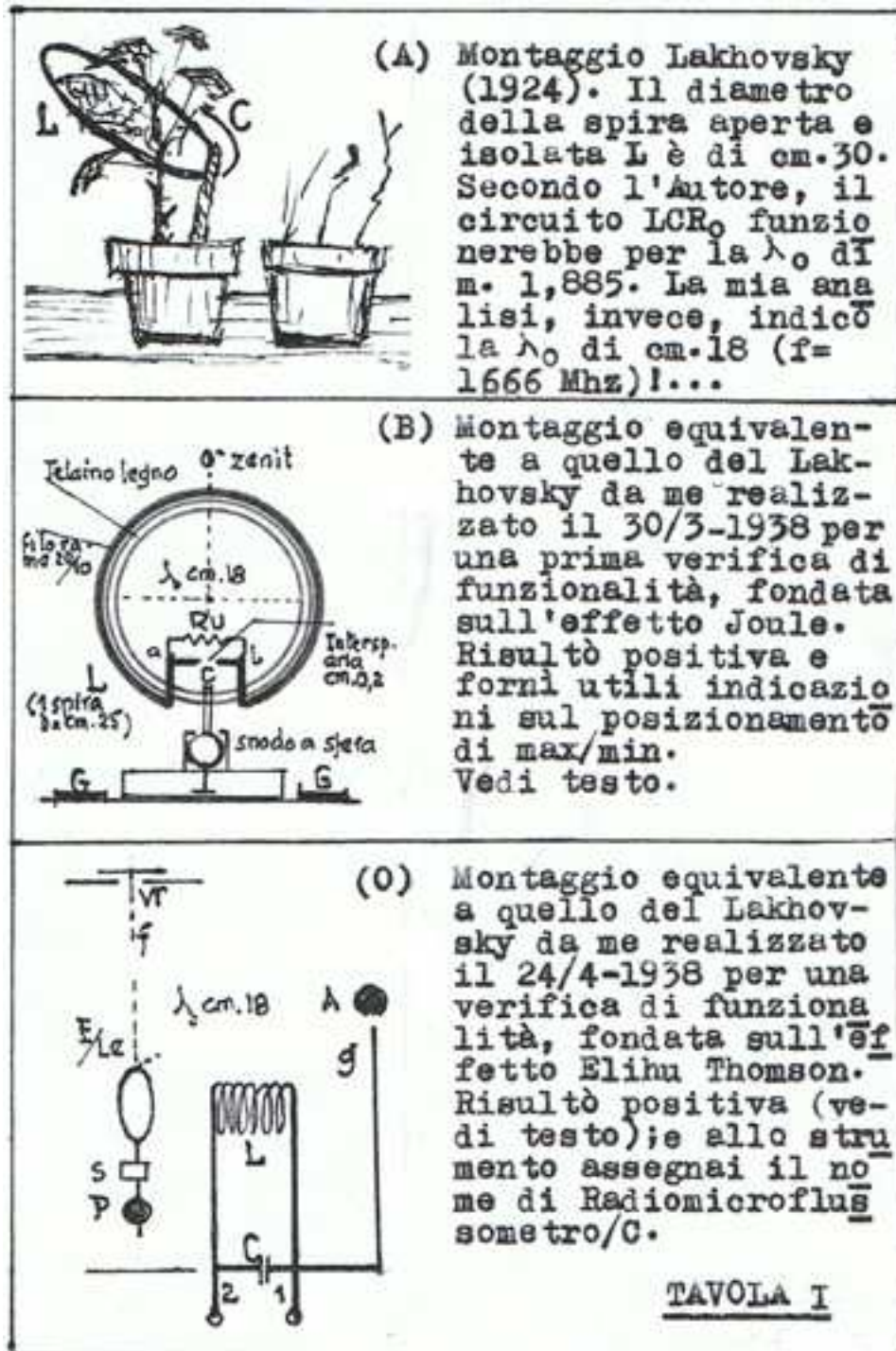


TAVOLA I



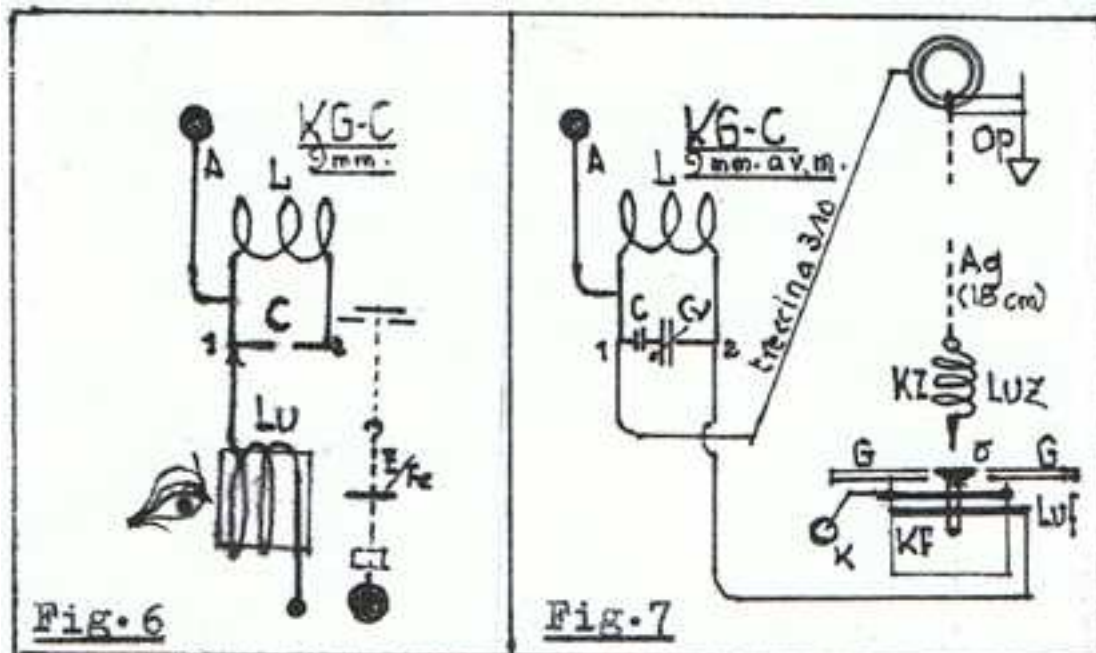


Fig. 6

Fig. 7

Fig. 6- (2/3-1945): dal KG-C 9 mm. Fig. 5 è derivato un KU eccitato "per tensione" (vedi testo, pag. 23). Il 12 Marzo 1945 ha permesso di osservare occasionalmente l'Effetto di canale K sulla propagazione dei raggi visibili riflessi dai corpi illuminati a giorno.

Fig. 7- (19/3-1945): è lo schema del K-radiomicrometro/C a variaz. microm. intorno alla  $\lambda_0$  9 mm.; il KG-C è lo stesso della Fig. 6 perfezionato dalla "cascata capacitativa" "c (0,000992 pF)/Cv (0 a 330 pF)" (punto 3°, pag. 22); dal capo 1 è derivato l'oscillometro KZ ( $L_{uz}=0,023 \mu H$ ) sospeso a pendolo parabolistico come lo R/P-1938, mentre dal capo 2 è derivato il K-Frequenzimetro ( $L_{uf}=0,023 \mu H$ ) KF in stazione fissa, con polo "o" centrale e goniometro G di 360° orientato con 0°/N-180°/S sul meridiano magnetico terrestre. In Cv, la Scala K risulta sviluppata su 180° ed è omologa di quella in G (questa inizia alla tacca 40°/NE) nel rapporto 1:2. Vedi testa a pag. 25.

TAVOLA V

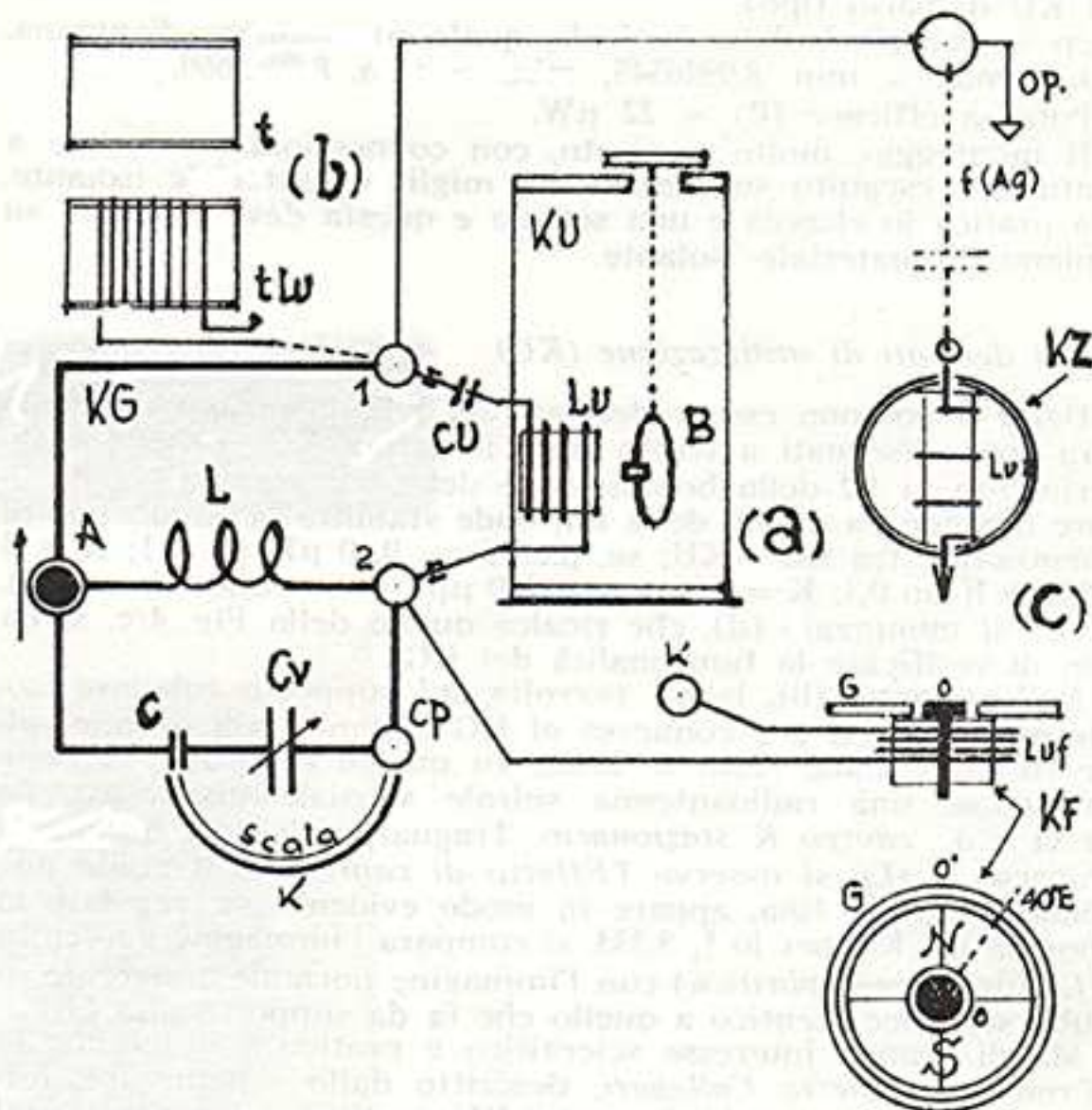


Fig. 4/f — (19/3-1945). **K-RADIOMICROMETRO CALLEGARI**

Schema del K-radiorisonatore LCR/SHF per  $\lambda$  intorno a 9 mm., con variazione micrometrica. Il KG (disegnato a tratto forte), con il circuito KU (KZ+ KF) indicato in (c), forma il **K-radiomicrometro Callegari**.

#### Descrittiva sommaria

Il KG vero e proprio (cioè il K-radiorisonatore LCR/SHF — Callegari, 1945) è disegnato in grassetto.

A = Antenna verticale corta a testa sferica  $D = 0,54$ ;

L =  $0,023 \mu\text{H}$  (bobinetta in aria della Fig. 4/d, asse W-E).

c + Cv = Cascata capacitiva, con c fisso da  $990 \mu\text{pF}$  (come Fig. 4/d) e Cv da 0 (15) -330 pF con manopola ad indice scorrente sul quadrante Scala K di  $180^\circ$ .

© Copyright Giambattista Callegari  
 © Copyright Associazione Giambattista Callegari  
 Centro Studi di Radionica e Radiobiologia

Dalla «cascata» si ha:

$C_{\max} = 989,99 \mu\text{pF}$ ;  $C_{\min} = 989,93 \mu\text{pF}$ .

$L/C = 2 \times 107$ . R-ohmica =  $15 \mu\text{Ohm}$ .

1-2 = boccole isolate (capi del K-circuito per derivazione circuiti KU di vario tipo).

cp = boccola isolata verticale, quale contrappeso d'antenna.

$\lambda_{k0}$ : max = mm. 8,9946545; min. = mm. 8,9944660.

Potenza efficace (P) circa  $22 \mu\text{W}$ .

Il montaggio, molto accurato, con connessioni cortissime a saldatura, è eseguito su chassis del migliore materiale isolante. Nella pratica lo chassis è una scatola e questa deve poggiare su un piano di materiale isolante.

#### *Circuiti derivati di utilizzazione (KU)*

Dal KG possono essere derivati dei KU di vario tipo. Nella figura sono disegnati a tratto fino. Il primo KU consiste nello inserimento in 1-2 della bobina  $Lu$  e del condensatore  $Cu$ , il cui valore dipende da quello della  $Lu$  onde stabilire la condizione di risonanza-fase tra KG e KU; se, p.e.,  $Lu = 0,10 \mu\text{H}$  ( $D = 1$ ;  $N = 3$  sp. filo 6/10 su 0,3;  $K = 0,36$ ),  $cu = 230 \mu\text{pF}$  (intervallo-aria cm. 1).

Con il montaggio (d), che ricalca quello della Fig. 4/c, si ha modo di verificare la funzionalità del KG.

Nello schema (b), la  $Lu$  (avvolta sul supporto tubolare isolante annerito  $tLu$  è connessa al KG soltanto con il capo iniziale (il capo finale resta in aria). In questo caso essa si comporta come una radio-antenna spirale spaziale dispersiva. In essa vi è un *campo K stazionario*. Traguardando una immagine attraverso il  $tLu$  si osserva l'*Effetto di campo K*, il quale pur essendo di grana fina, appare in modo evidente se, regolata la manopola del KG per lo  $f_k$  3,333, si compara l'immagine percepita in  $tLu$  (detta *radioplastica*) con l'immagine normale apparente in t (tubo semplice identico a quello che fa da supporto alla  $Lu$ ).

Ma di grande interesse scientifico e pratico è il montaggio a *K-radiomicrometro Callegari*, descritto dallo schema (c), formato dal KG da cui è derivato un KU particolare costituito dal tandem KZ (oscillometro-pendolo a reazioni paragirosopiche) + KF (campo K posizionato, in funzione di frequenzimetro).

La  $Luz$  (chiusa in cassa di bachelite, sospesa con una catenina di argento a maglie finissime lunga 12 a 18 cm.) e la  $Luf$  (entro la quale è collocato un polo di ottone a testa piana «o», isolato, e sopra la quale è adagiato un goniometro G di  $360^\circ$ , *posizionato* come mostra il dettaglio, vale a dire con il diametro 0"-180" collimante con la traccia del meridiano magnetico terrestre del luogo, sicchè la Scala K reca la tacca d'inizio al  $40^\circ$  Est) sono equivalenti ( $L = 0,024 \mu\text{H}$ ), hanno asse verticale ed avvolgimento destro dall'alto verso il basso.

Il KZ è retto dalla mano destra dell'Operatore (op.) sopra la verticale di o. **L'inserimento nel sistema dell'Operatore (bio-dipolo coerente-omogeneo) raggiunge due scopi: rende meccanicamente come astatico il KZ nei riguardi delle vibrazioni telluriche incoordinate locali; immette in KZ una «pressione bio-elettronica» amplificatrice (senza distorsioni) dei moti meccanici determinati dalle forze elettrodinamiche di Lorentz, convergenti e divergenti, ivi operanti.**

Va rilevato che **quando l'indice della manopola del KG è sulla tacca  $0^\circ$  del quadrante semicircolare, il valore  $Ct$  è un minimo e la  $\lambda_{k0}$  impostata è la più breve (frequenza  $f$ , quanto  $W$ , potenza  $P$  più elevati). Allontanando l'indice dalla tacca  $0^\circ$  verso  $180^\circ$ , aumenta di frazioni micrometriche la  $\lambda_{k0}$  (diminuzione della frequenza, del quanto  $W$  e della potenza  $P$ ). Le variazioni dei livelli energetici del campo K (compresi tra il minimo ed il massimo) sono piccolissime. La locuzione «valore  $f_k$ » (usata per il Tabellario) esprime, nella sostanza, livelli energetici di campo K, quanti di energia, potenza di azione.**

Le due versioni *equivalenti* della Scala K-Callegari (sviluppo su  $180^\circ$  in KG e sviluppo su  $360^\circ$  in KF) sono state definite mediante una sperimentazione sistematica condotta tra il 7/4-1945 ed il 29/6-1945. La Fig. 4/f e relativa didascalia forniscono le indicazioni *essenziali* concernenti l'insieme, al quale, in ragione delle sue proprietà e delle sue prestazioni, venne assegnato il nome di *K-radiomicrometro Callegari*.

## Note

a cura del prof. ing. Giuseppe Callegari e del Comitato Scientifico  
dell'Associazione Giambattista Callegari-Centro Studi di Radionica e Radiobiologia  
Napoli

(<sup>1</sup>) Il **PRINCIPIO RADIONICO CALLEGARI 1945**, secondo l'ipotesi formulata dal Callegari nel 1944, e verificata nel 1945 con strumenti Radiotecnici coerenti per microonde millimetriche naturali, viene così definito e precisato (*Archivio Storico Personale di Giambattista Callegari*): "Nell'ambito della nostra Galassia, la materia inorganica ed organica – essendo formata di atomi differenziati, cioè da dipoli microfisici risonatori/oscillatori (giusta l'asserzione di Planck 1901-1920, confermata da Einstein e dagli Atomisti) – va riguardata anche come una struttura formale giacente in uno spazio vibratile hertziano naturale (K.A.Jansky,1932; Reber e Radaristi,1940-42), e perciò in stato permanente di sub-oscillazione elettronica endoorbitale persistente (\*), dovuto al fenomeno di risonanza elettrica. Nelle strutture conduttrici elettriche organizzate a Radiorisonatore (\*\*), per microonde, il fenomeno è condizionato e governato dai valori LCR impostati secondo la nota equazione di W.Thomson-Kelvin:

$$\lambda_0 = 1885 \sqrt{LC}$$

e gli effetti della funzionalità attuale (\*\*) si manifestano prevalentemente all'esterno in forma di :

1. termismo (Effetto Joule);
2. forza magnetica (Elihu Thomson);
3. emissione di onda hertziana a fascio (Canale di Campo K o Radionico Callegari) (\*\*\*) capace di indurre effetti di Risonanza Magnetica sullo spazio aria normale e sui corpi in questo eventualmente giacenti, ancorché rappresentati dalla loro foto "a solo"...

(\*) Il fenomeno della sub-oscillazione elettronica endoorbitale naturale, dovuto all'azione elettromagnetica di un induttore hertziano naturale, non va confuso con l'occasionale oscillazione elettronica interorbitale indicata dalla Teoria dei Quanti (Max Planck) dovuta, quest'ultima, all'assorbimento da parte dell'atomo (per risonanza magnetica, J.J.Thomson 1898) di plusvalori energetici "discreti".

(\*\*) La funzionalità attuale (o dinamica) in frequenza superelevata SHF dei K-Radiorisonatori LCR, ben verificata grazie al K-RadioMicroFlussometro/C 1938, estrinseca valori efficaci dell'ordine dei microVolt, dei microAmpère e dei microWatt, i quali risultano proporzionali alla frequenza del Campo K o Radionico attivato.

(\*\*\*) Nel Canale di Spazio-Aria definito dall'induttanza L del K-Circuito (o Circuito Radionico), all'interno della stessa e sul prolungamento delle sue testate, il Campo K Radionico genera una microonda hertziana a fascio di piccola ampiezza (o intensità) ma sufficiente a determinare, per Risonanza Magnetica, la Polarizzazione Caratteristica (in funzione della frequenza) dei dipoli microfisici formanti il mezzo-aria, la cui naturale impedenza\* alla

propagazione delle onde elettromagnetiche appare notevolmente minore della normale (**Effetto K o Radionico, 1938-45**) . Tale Effetto Radionico nel mezzo radionico è risentito anche da un corpo o dalla sua foto in esso giacenti, implicando il fenomeno della K-Risonanza o Risonanza Radionica tra la **foto** (= dipolo-potenziale) ed il **corpo** (= dipolo-concreto).

\* **Impedenza dello spazio**

Accezione coniata dal Callegari con la sperimentazione del 1938-39 (Napoli – Italia), proseguita nel 1944-45 (S.Agnan-en-Vercors – Francia). E' un termine proprio della K-Teoria 1945 (o Teoria Radionica Callegari), assunto, poi, nel 1954-55 anche dalla letteratura scientifica ufficiale dopo i seguenti avvenimenti:

- esperimento-sondaggio segreto al Cinema Elena (Napoli) allestito il **18 ottobre 1953** dal Callegari, e protrattosi per alcune settimane, per la dimostrazione dell'**EFFETTO K-RADIOPLASTICO IN CINEMATOGRAFIA** e, quindi, del **PRINCIPIO RADIONICO JONISOLARE CALLEGARI** (dopo il collaudo del **14 agosto 1953** al Cinema-Teatro Bellini (Napoli); il quotidiano di Napoli **IL MATTINO**, per mano di un suo Cronista, anonimo spettatore, ne dà notizia giovedì 22 ottobre 1953 (\*\*);
- dimostrazione, al Cine Moderno di Roma, alla presenza di un ristretto gruppo di Operatori del campo cinematografico e di alcuni giornalisti; l'avvenimento viene riportato dal quotidiano **MOMENTO SERA** di sabato 6 marzo 1954;
- dimostrazione ufficiale al Cinema Augusteo (Napoli) il **9 marzo 1954** dell'Effetto K-Radioplastico in cinematografia, con la partecipazione di oltre 2000 osservatori invitati dall'AGIS, con convocazione Stampa; "**Radio Sera**", con Ennio Mastrostefano, informa l'opinione pubblica del brillante risultato, così come vari quotidiani nazionali (**IL GIORNALE** di mercoledì 10 marzo 1954; **IL MATTINO D'ITALIA** di mercoledì 10 marzo 1954; **CORRIERE DI NAPOLI** di mercoledì-giovedì 10-11 marzo 1954; **CRONACA DI CALABRIA** del 21 marzo 1954 e del 4 aprile 1954; **ROMA** di mercoledì 10 marzo 1954; **IL MATTINO** di mercoledì 10 marzo 1954; **MOMENTO SERA** di giovedì 18 marzo 1954;
- installazione ed inaugurazione, il 17 aprile 1954, di un impianto CRK-Modello (Cine Radionico K – Sistema J/S Callegari) al rinnovato Cinema Palazzo di Napoli;
- risultati positivi della Perizia Tecnologica, datata 15 giugno 1954, a firma del Prof.Ing.Francesco Andreoli dell'Università di Napoli (oggi "Federico II"), incaricato dalla Soc.CRK s.r.l. di procedere sul luogo di esercizio ed in Laboratorio a verifiche e rilevazioni tecniche in ordine alla funzionalità particolare degli elementi del Sistema CRK;
- nel Laboratorio di Fisica dell'Università di Napoli (oggi "Federico II"), sempre nel mese di giugno 1954, su indicazioni ed alla presenza del Callegari, il K-333/C (Photonic Philter Callegari) viene applicato allo spettroscopio ottico con prisma di Newton: il risultato dell'esperimento conferma che l'Effetto K o Radionico Callegari incide sulla propagazione dei raggi visibili, con assottigliamento delle righe nere di Fraunhofer;
- CNR Roma, gennaio 1955: su proposta del Fisico italiano prof.dr.Angelo Rocca viene ripetuto l'esperimento citato al punto precedente, con la piena conferma dei risultati già ottenuti a Napoli, con l'ammissione, da parte degli sperimentatori presenti, che:  
1°) il K-333/C (Photonic Philter Callegari) si comporta come un campo magneto-elettrico in funzione di "**filtro fotonico**";



- 2°) l'Effetto K o Radionico Callegari non va confuso con i fenomeni di pleocroismo e di discroismo che caratterizzano gli Effetti Tyndall (1870), Zeeman (1896) ed altri legati alla magneto-ottica ed alla elettro-ottica;
- 3°) l'Effetto K o Radionico Callegari è un fenomeno di polarizzazione caratteristica del mezzo "aria" in funzione della frequenza del Campo K o Radionico in microonde hertziane, polarizzazione legata al fenomeno di risonanza magnetica;
- 4°) quindi nel Canale K o Radionico viene variata la **"impedenza dello spazio"**!
- giugno 1955, Cinecittà, Roma: dimostrazione del CRK System Callegari a cura del Fisico italiano prof.dr.Angelo Rocca.

Il concetto **IMPEDEENZA DELLO SPAZIO** (Callegari) include, implicitamente, quello di **ATOMO = DIPOLO MICROFISICO GOVERNATO DALLA SUBOSCILLAZIONE ELETTRONICA ENDOORBITALE CALLEGARI!**

ooo

(\*\*)Si riporta qui di seguito l'articolo, apparso sul quotidiano napoletano IL MATTINO di giovedì 22 ottobre 1953, non solo quale curiosità giornalistica, ma soprattutto quale rilevante documento storico per la Radionica Callegari, già nata, sempre a Napoli, 15 anni prima:

***"La scienza al servizio del Cinema"***

*"Da oltre una settimana al Cinema Elena è in funzione il complesso brevettato C.R.K. del prof.CALLEGARI. Un'apparecchiatura (composta di schermo speciale e dispositivo tecnico) basata sul principio JONI/Solare, offre una proiezione che dà i seguenti vantaggi:*

- 1. Migliora la luminosità delle immagini;*
- 2. precisa i campi fotonici e li rende costanti;*
- 3. peregua automaticamente la focalità ed il colore, correggendo sensibilmente le deformazioni angolari delle immagini, dando ad esse una espressione radionica che rende plastica e naturale la fotografia.*

*Molti spettatori hanno già apprezzato i vantaggi conseguiti da questa proiezione veramente riposante che, ogni giorno, si ripete al Cinema Elena". (La copia originale è agli Atti dell'Archivio Storico Personale di Giambattista Callegari).*

prof.ing.Giuseppe Callegari  
Comitato Scientifico dell'Associazione Giambattista Callegari  
Centro Studi di Radionica e Radiobiologia-Corso Novara,92-Napoli



Copyright  
Giambattista Callegari  
Proprietà letteraria riservata  
Giuseppe Callegari  
Associazione Giambattista Callegari  
Centro Studi di Radionica e Radiobiologia Callegari  
Corso Novara,92-80143 Napoli

© Copyright Giambattista Callegari  
© Copyright Associazione Giambattista Callegari  
Centro Studi di Radionica e Radiobiologia